

## **Interrogazione n. 1093**

*presentata in data 8 febbraio 2024*

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mangialardi, Biancani, Bora, Carancini, Casini, Mastrovincenzo, Vitri

**Disegno di legge approvato dal Senato della Repubblica il 23/01/2024 – Disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione - Atto Camera n. 1665**

a risposta orale

Premesso che:

- in data 23/03/2023 il Governo presentava al Senato il disegno di legge - A.S. n. 615 - recante *“Disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione”* (Disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica, ai sensi dell’articolo 126-bis del Regolamento);
- il percorso di attuazione del regionalismo differenziato veniva avviato attraverso le due direttrici: *“a) del procedimento di determinazione dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione”; b) della presentazione di un disegno di legge alle Camere per l’attuazione dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione.”*;
- per la determinazione dei LEP nelle materie che possono essere oggetto di autonomia differenziata, la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio anno 2023) - articolo 1, commi da 791 a 801 - istituiva una Cabina di regia;
- in data 9/05/2023 si insediava il CLEP - Comitato per l’individuazione dei *“livelli essenziali delle prestazioni”* concernenti i diritti civili e sociali, da garantire su tutto il territorio nazionale - composto da 61 esperti;
- in data 23/05/2023, in 1° Commissione Affari costituzionali del Senato della Repubblica, iniziavano le audizioni sul Disegno di legge A.S. n. 615 e connessi (A.S. n. 62 e A.S. n. 273) all’esito delle quali veniva adottato come testo base il ddl di iniziativa governativa e in riferimento allo stesso venivano presentati ed esaminati emendamenti ed in data 21/11/23 si concludeva l’esame in 1° Commissione;
- in data 23/1/24 il Disegno di legge veniva approvato, in prima lettura, dal Senato della Repubblica e trasmesso in data 24/1/24 alla Camera dei deputati - Atto Camera n. 1665;

Ribadito che:

- in sede di Conferenza unificata del 02/03/2023, le Regioni Campania, Emilia-Romagna, Puglia e Toscana esprimevano parere contrario al DDL per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario;
- l’ANCI Campania chiamava i Consigli comunali alla mobilitazione chiedendo *“un approfondito dibattito pubblico nell’Assise e approvare una mozione di indirizzo che prenda le distanze dal progetto del ministro Calderoli”* (nota Anci Campania, 30/04/2023);
- per la Commissione europea *“Nel complesso, la riforma prevista dalla nuova legge quadro rischia di mettere a repentaglio la capacità del governo di indirizzare la spesa pubblica”*, come emergeva dal Country report 2023 – Italia pubblicato il 24/5/23;

- Bankitalia lanciava l'allarme sui costi dell'Autonomia chiedendo di verificarne le coperture;
- per lo stesso Ufficio parlamentare di Bilancio (UPB), audito in 1° Commissione Senato della Repubblica del 6/6/2023, il disegno di legge non risolve *“le incertezze sulla possibile dinamica delle risorse regionali negli anni successivi all'approvazione dell'intesa”*;
- in sede di audizioni in 1° Commissione Affari costituzionali del Senato (23/5/23), risulta acquisito un documento con cui anche i Presidenti delle Assemblee legislative Emilia-Romagna, Puglia, Toscana e Campania, oltre ad aver espresso considerazioni di ordine procedurale, rilevavano, tra l'altro, il rischio *“di creare maggiori diseguaglianze territoriali che si traducono, inevitabilmente, in diseguaglianze sociali, economiche e – in più in generale – nella garanzia dei diritti delle persone”*;

Ritenuto che:

- anche all'indomani dell'approvazione del Disegno di legge da parte del Senato della Repubblica sono stati espressi e ribaditi, da più parti, pareri contrari al provvedimento approvato:
  - *“Questo modello di autonomia, assolutamente anomalo nel panorama europeo, perché parliamo di una autonomia differenziata in un Paese centralista, produrrà una frammentazione del Paese. E non solo cristallizzerà le disuguaglianze tra Nord e Sud ma indebolirà complessivamente la capacità competitiva del Paese, frammentando la gran parte delle politiche pubbliche e danneggiando anche il Nord”*; *“Si definiscono i Lep ma non si prevedono le risorse per finanziarli”*, così il Direttore della Svimez;
  - *“Mancano dunque pochi mesi alla legittimazione normativa della “frattura strutturale” Nord-Sud, che comprometterà l'uguaglianza dei cittadini nell'esercizio del diritto costituzionale alla tutela della salute”*, così il Presidente della Fondazione Gimbe;
  - *“Aumenteranno i divari tra Nord e Sud; alla competizione sociale si aggiungerà quella territoriale, cresceranno ulteriormente le diseguaglianze, verrà meno la stessa possibilità di una politica industriale e di coesione nazionale”*, così il Segretario generale della Cgil;
  - *“Un minuto dopo l'approvazione della legge sull'autonomia differenziata saremo pronti per presentare ricorso alla Corte Costituzionale”*, così il Presidente della Regione Campania;
  - *“Le Regioni del Sud devono costituire immediatamente una task force, in modo da non essere travolte dalle burocrazie più evolute del Nord e attutire così il loro maggior vantaggio finanziario.”*, così il Presidente della Regione Puglia;
  - *“La proposta di Calderoli è sbagliata e da rigettare perché spaccherebbe il Paese.; “Io per primo chiesi che prima di tutto serve definire, da parte del Parlamento, i livelli essenziali delle prestazioni in tutta Italia, al Sud come al Nord, e le risorse per assicurarli, fondi che non ci sono e non ci saranno. Dunque questa proposta è semplicemente un bluff”*, così il Presidente della Regione Emilia Romagna;

Considerato che:

- il DDL approvato dal Senato il 23/1/2024, pur se con modifiche apportate nel corso dell'esame, dunque, non ha risolto e né superato i gravi elementi di criticità da più osservatori sollevati;
- lo si ribadisce, non promuove l'interesse nazionale, incoraggia la frammentazione delle competenze, acuirà i divari territoriali e quelli economico-sociali, non prevede nessuno stanziamento di bilancio per la copertura degli stessi;

- non potranno più essere garantiti diritti basilari, universali ed essenziali - e su tutti il diritto alla salute - in modo uniforme a tutti i cittadini di tutte le Regioni, accentuandosi così le disuguaglianze;
- il mancato finanziamento del fondo di perequazione non solo compromette quello che è l'elemento di garanzia per la tenuta dell'unità giuridico-economica del Paese e il rispetto del principio di correlazione tra funzioni e risorse, ma compromette all'evidenza il rispetto del principio di uguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione;

Valutato che:

- la Regione Marche non può restare indifferente e silente rispetto all'Atto Camera dei Deputati n. 1665 "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione";
- preliminarmente a necessarie proposte da sottoporre al Consiglio-Assemblea legislativa regionale, è necessario conoscere l'intendimento del Presidente e della Giunta regionale;

Considerato, altresì, che:

- nella Regione Marche, diversi Consigli comunali, nel corso del 2023, hanno approvato ordini del giorno o mozioni per esprimere la contrarietà al cd. ddl Calderoli;
- se l'art. 114, comma 1, della Costituzione dispone che "*La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato.*" è, altresì, necessario coinvolgere tutte le Istituzioni in cui si articola la Repubblica e acquisire il parere del CAL;
- la Regione, all'esito della definitiva approvazione della legge può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte Costituzionale ed anche nel caso di lesione delle prerogative e competenze degli Enti locali;

Richiamati:

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa delle Marche n. 72 del 29/5/2018;
- l'Interrogazione n. 481 del 19/5/22 e la risposta resa nella seduta del 28/6/22;
- l'Interrogazione n. 825 del 19/5/2023, svolta nella seduta del 27/6/23;
- la Mozione n. 365 dell'8/6/2023;
- la Mozione n. 366 del 9/6/2023.

Per quanto sopra, e con riserva di presentare all'esito una mozione per consentire un pronunciamento in merito da parte del Consiglio-Assemblea legislativa regionale e, nel contempo, impegnare il Presidente e la Giunta regionale,

#### INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

se si condivide o meno il testo approvato dal Senato della Repubblica e se non si ritenga, comunque, opportuno richiedere anche da parte della Giunta regionale ai fini delle proprie definitive determinazioni il parere del CAL ai sensi e per gli effetti della l.r. n. 4/2007.